



LA CONDOTTA SUICIDARIA E IL RISCHIO DI RECIDIVA: UNO STUDIO OSSERVAZIONALE NEGLI SPDC DEL DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE ASL DI LECCE

S. Campi, M.R. Grimaldi, S. Calò, V. Mastria, A. V. Suriano, M. Carrisi, L. De Stefano, A. Carluccio, S. De Giorgi

INTRODUZIONE e METODOLOGIA:

Il comportamento suicidario rappresenta un *continuum* dal quale emergono comportamenti più o meno letali (WHO 2017).

Dalla letteratura si evince che, circa il 16% dei pazienti che ha tentato il suicidio ripete il gesto entro l'anno, il 23% entro i primi 4 anni.

Sebbene non vi siano efficaci algoritmi per predirlo, nella pratica clinica, regolari follow-up sui tentativi di suicidio da parte dei servizi di salute mentale, sembrerebbero essere una possibile chiave per prevenirli (Turecki et al. 2017).

Il Dipartimento di Salute Mentale ASL di Lecce ha avviato uno studio osservazione a partire dall'anno 2016, in cui sono stati coinvolti i quattro SPDC della ASL di Lecce, cui afferivano richieste di consulenze per pazienti che avevano attuato un gesto autolesivo e/o che presentavano ideazione suicidaria.

Il campione è stato successivamente sottoposto ad un follow-up di 12 mesi.

OBIETTIVI DELLA RICERCA:

Obiettivo dello studio è stato quello di osservare i comportamenti di una popolazione che ha attuato comportamenti suicidari con lo scopo di poter riconoscere il rischio di recidiva.

DESCRIZIONE:

Il campione osservato è stato di 273 pazienti, con età media di 44 anni, omogeneamente distribuito per genere. Il campione è stato osservato attraverso consulenze effettuate dal DSM di Lecce, attraverso il sistema Edotto e Sism; successivamente sono state identificate le variabili sociodemografiche e dati follow-up a 12 mesi.

L'analisi statistica è stata elaborata con il programma IBM SPSS statistics 25.0.

RISULTATI

Dall'analisi dei dati è emerso che su un campione di 273 pazienti, il 22% (60pz) subiva nuovi ricoveri nell'anno successivo (2017).

Il 40% del campione giungeva in PS per "agitazione psicomotoria", il 31,7% per aver effettuato un chiaro tentativo di suicidio. Gli uomini risultavano essere più rappresentati (uomini 35,3% vs donne 26,9%).

il 33% del campione presentava una diagnosi in Dimissione di "D. di personalità" senza una significativa prevalenza di genere (donne 34,6% vs uomini 32,3%).

DISCUSSIONE e CONCLUSIONI:

I dati ottenuti dalla valutazione del follow-up del campione esaminato evidenziano come, sia un precedente tentato suicidio sia l'ideazione suicidaria, si rappresentino entrambi quali fattori predittivi di agiti successivi, ad esito fatale e non. Il rischio di recidiva aumenta entro il primo anno, dato per altro concorde con quello della letteratura.

BIOGRAFIA:

- Turecki G., Brent D.A., 21 February 2017, *Suicide and suicidal behavior*, Lancet.
- WHO, 15 October 2017, *Mental Health. Prevention of Suicidal Behaviors: A Task for All*.
- Bachmann S., 6 Jul 2018, *Epidemiology of Suicide and Psychiatric Perspective*, International journal of Environmental Research and Public Health.

